

# SPILLE D'ORO OLIVETTI

Periodico dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti, via Montenavale 1, 10015 Ivrea (TO)  
Registrato al Tribunale di Ivrea il 26 febbraio 1992, n. 150  
Direttore responsabile: Sandro Ronchetti  
Composizione e stampa: Progetto & Stampa - Via Filippi 88 Alice Superiore Tel. 0125/78841  
Spedizione in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 Filiale di Torino - n.4 - Anno XXI - 2° semestre 2013

## Giornata di incontri delle Spille d'Oro



La tradizionale giornata d'incontri è iniziata alle 9,30 con il ritrovo presso l'ingresso del cimitero di Ivrea per rendere omaggio alla tomba dell'ing. Adriano Olivetti. Il corteo con in testa i labari dell'Associazione Spille d'Oro Olivetti e del Gruppo. Ex Fonderie Olivetti, si è avviato verso il giardino dove è sepolto l'ing. Adriano.

Erano presenti oltre alle Spille d'Oro Olivetti del Canavese e delle Delegazioni, il sindaco di Ivrea dott. Carlo Della Pepa, il vice sindaco Enrico Capirone, il dott. Bruno Lamborghini dell'Archivio Storico, il Dott. Fabrizio Conicella presidente del Museo Capellaro e rappresentanti civili e militari.

Il Presidente dott. David Olivetti ha ricordato brevemente la figura di Adriano Olivetti, il suo operato e la sua umanità culminate nel modello di fabbrica sociale ancora attuale ed oggetto di studi da studiosi e cattedratici. Dopo un momento di raccoglimento e di preghiera il musicista Clemente Ernesto prof. De Martino, ha omaggiato l'ing. Adriano Olivetti con alcuni brani di repertorio religioso eseguiti con il violoncello.

Quindi trasferimento al monumento cittadino dell'ing. Camillo Olivetti per l'immane fotografia ricordo davanti alla fontana ed al

giardinetto antistante, per l'occasione preparato e sistemato in maniera impeccabile, dove è stato deposto l'omaggio floreale gentilmente offerto da "Tutto Fiori" di Cavagnetto. Alle 11,30, nella chiesa di S. Bernardino al Convento, il parroco di San Grato Don Giuseppe Duretto, ha celebrato la messa in suffragio delle Spille d'Oro defunte. Nel corso della funzione il Presidente delle Spille d'Oro David Olivetti ha ricordato i nomi delle Spille d'Oro decedute nell'ultimo anno. Al termine della funzione religiosa trasferimento a Tavagnasco dove alle ore 12,30 nei locali della palestra è stato servito il pranzo sociale dal catering "le Alpi". Hanno partecipato al pranzo sociale più di 200 soci. Erano presenti come graditi ospiti: i membri della famiglia Olivetti nelle persone di Laura Olivetti, Maria Luisa Galardi, Matteo Olivetti e Paolo Morselli; il presidente ANLA ed ALATEL del Piemonte Carlo Trabaldo Tognà; l'assessore alla cultura di Ivrea Laura Salvetti, ed il Comandante della stazione dei carabinieri di Ivrea e Banchette Orazio Pirrone. Hanno inviato l'adesione ed i saluti il Dott. Antonio Zappi presidente Nazionale ANLA e ALATEL, la D.ssa Patri-

(continua a pag. 2)

## IL NOSTRO ADRIANO

L'Associazione Spille d'Oro Olivetti a seguito del dibattito aperto dalla proiezione della "finction" su Adriano Olivetti, ritiene di far cosa utile, per riportare il dibattito nel filone della verità storica e culturale, la pubblicazione del discorso di Adriano Olivetti ai lavoratori di Ivrea alla vigilia di Natale, 24 dicembre 1955, nel "Salone dei 2000". In questo discorso troviamo tutta la statura umana e culturale di Adriano e il suo concetto di "fabbrica sociale" dove l'uomo è al centro con i suoi bisogni materiali e sociali, nonché una fotografia completa di quella che era la Olivetti in quegli anni. Quindi anche una singolare pagina di storia di un'azienda

(continua a pag. 3)



## Scade il 31 gennaio il tesseramento 2014

Dal 1 ottobre 2013 al 31 gennaio 2014 è possibile iscriversi all'Associazione Spille d'oro per l'anno 2014. Si ricorda che è possibile l'iscrizione come Soci aderenti, anche a chi non ha raggiunto i 25 anni di lavoro in azienda, ai familiari ed ai simpatizzanti che condividono gli ideali ed i valori Olivetti di un diverso modo di fare industria. Rinnovare l'iscrizione entro il 31 gennaio è importante per almeno due ragioni: I soci pensionati che hanno aderito ed usufruiscono delle agevolazioni Telecom (tutto senza limiti; Alice 20 mb) perderebbero tali agevolazioni senza il rinnovo tempestivo; Chi si iscrive dopo il 31 gennaio dovrà ritirare il Notiziario n. 1 con i programmi delle attività 2014 presso la sede di Ivrea, oppure versare euro 5,00 per le spese postali "fuori linea", e quindi più costose, del Notiziario.

La quota di iscrizione, che comprende anche l'adesione all'ANLA, è di euro 25,00, che possono essere versati presso la segreteria di Ivrea (Via Montenavale 1), o presso le delegazioni di Pozzuoli, Marcanise, Roma, Massa; Crema; Milano. In alternativa mediante versamento su:

- C/C Bancario Intesa San Paolo IMI SpA Piazza Balla 7 Ivrea IBAN IT 86 X 03069 30540 1 00000417091
  - C/C Postale n.20060109
- intestati ad: Associazione Spille Oro Olivetti, Via Montenavale 1, 10015 Ivrea

## Chiusura natalizia della Segreteria

La segreteria delle Spille d'Oro di Ivrea rimarrà chiusa ai Soci dal 24 dicembre 2013 fino all' 7 gennaio 2014 compreso.

L'attività riprenderà regolarmente mercoledì 8 gennaio secondo il tradizionale calendario:  
lunedì, mercoledì e venerdì  
dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 14 alle ore 16.

## Festa degli auguri

Anche quest'anno come da tradizione si terrà la festa dello scambio di auguri per le festività del Natale. Il ritrovo è fissato per giovedì 19 dicembre alle ore 15,00 nel locale pluriuso del comune di Samone. Il Presidente dott. David Olivetti ed i rappresentanti del Consiglio Direttivo Spille d'Oro in quella occasione augureranno a tutti i partecipanti ed ai loro famigliari un Buon Natale ed un felice Anno Nuovo.

## segue dalla prima Giornata di incontri



zia Grieco presidente Olivetti SpA, Sergio Maestroni sindaco di Pregnana Milanese, Mons. Edoardo Cerrato Vescovo di Ivrea e Mons. Arrigo Miglio arcivescovo di Cagliari. Il Presidente delle Spille d'Oro dott. David Olivetti ha dato il benvenuto ai presenti ringraziando i delegati di Milano, di Crema, di Roma, di Pozzuoli, di Marcyanise, di Massa e degli Ex Fonderia Olivetti ed ha augurato a tutti buon pranzo e proseguimento di giornata. La signora Laura Olivetti è intervenuta per informare della fiction su Adriano Olivetti che sarebbe stata trasmessa in anteprima per i canavesani il pomeriggio del 21 ottobre all'ex officina H; in quella stessa occasione sarebbe stata ufficializzata la candidatura di Ivrea a sito del Patrimonio UNESCO come "Città industriale del XX secolo".

Ugo Proserpio

## 31° Giornata d'Incontro per gli Ex Fonditori Olivetti



Uno scorcio della vecchia fonderia

Ancora una volta il gruppo Ex Fonderie Olivetti si è riunito per ricordare gli anni di lavoro trascorsi insieme nella grande fabbrica; purtroppo col passare del tempo molti compagni non ci sono più, ma il loro ricordo è sempre vivo, in particolar modo in questa occasione. La giornata si è aperta con la celebrazione della messa, in cui il sentimento di affetto e ricordo si è fatto più forte. Dopo la funzione i convenuti si sono ritrovati presso il ristorante "Alpi" di Tavagnasco, dove ha avuto luogo il pranzo con la gradita presenza dei rappresentanti delle Spille d'Oro Olivetti: il Presidente Sig. Davide Olivetti, il segretario Sig. Luigi Fundarò e il Sig. Livio Ardizzone, grande amico dei fondatori.

Una lieta giornata da ricordare per tutti i partecipanti e organizzatori, cui spetta fin d'ora l'impegno di organizzare il prossimo Convivio, nel 2014. Ultima nota, le dimissioni dall'incarico di Presidente del Gruppo Ex Fonderie del Sig. Invernizzi Mario, che farà comunque sempre parte del gruppo.

Invernizzi Mario

## Storia dei Bagni Termali

Aruna racconta: sin dall'inizio dei tempi l'arte di fare il bagno in acqua calda è stato fondamentale per la propria salute e la pace della mente. Già nel terzo secolo DC gli stabilimenti termali divennero rapidamente di moda.

I bagni pubblici più grandi combinavano terapie con l'intrattenimento, feste sociali e il fitness. I soldati feriti o convalescenti, dopo una battaglia e prima di ritornare nella società, spesso trovavano conforto presso questi impianti balneari perché in quei locali erano spesso disponibili abili guaritori che curavano le ferite.

I Greci e i Romani furono i primi a scoprire il piacere di fare i bagni ma ciascuno di essi aveva un approccio diverso. I Romani utilizzavano i bagni per mantenersi in buona salute, mentre i Greci vedevano il bagno come un semplice mezzo per purificare se stessi prima di condurre gli affari, dopo una giornata di lavoro, prima di prendere parte a discussioni filosofiche o prima della battaglia.

Le terme Romane, Greche, Egiziane furono conosciute come templi della bellezza, molto simili a quelli dei tempi di Atlantide, e molte di essere erano destinate alle terapie riabilitative oppure per la bellezza.

E' ritenuto che i Romani fossero stati i primi ad utilizzare diversi tipi di intonaci colorati in funzione di disturbi specifici.

Era possibile la contemporanea presenza di un massimo di sette guaritori, per ogni cliente, ognuno dei quali si prendeva cura e responsabilità di una specifica area del corpo.

Ognuno aveva lo specifico campo di competenza quali la conoscenza delle erbe, oli e aromi, pietre preziose o dei colori e i loro servizi erano quelli più richiesti dopo quelli dei medici.

Non solo gli Europei, ma anche molte altre culture, hanno avuto una grande passione per i piaceri offerti dalle terme.

I Turchi svilupparono bagni molto caldi che, ancor oggi, sono noti come "Bagni Turchi" o "bagni di vapore".

Per diversi secoli anche la cultura Giapponese fu nota per i bagni personalizzati e per l'ossessiva cultura della pulizia.

Anche i musulmani eressero stabilimenti termali anche nei luoghi dedicati al pensiero, alla meditazione e alla preghiera verso il Creatore.

In quel tempo era usanza dedicarsi alla pulizia personale in un bagno pubblico prima di recarsi al luogo di culto o alla moschea quindi molti bagni termali furono costruiti proprio lungo le strade che conducevano ai luoghi del rito.

Gli stabilimenti termali divennero così popolari a Roma che, non molto tempo dopo il terzo secolo, il governo Romano incaricò gli architetti di allora di trasportare l'acqua per mezzo di lunghi acquedotti. Grazie a queste opere ingegneristiche l'antica città di Roma era rifornita con abbondante quantità di acqua per ogni esigenza.

Gli acquedotti ebbero un tale successo che ben presto furono costruiti in tutta Europa. Purtroppo il successo delle terme ebbe una vita breve a causa delle pestilenze, le epidemie e le malattie che, attraverso le acque, si diffusero rapidamente a tutta la popolazione in Europa e in Inghilterra. Le prime condutture degli acquedotti Romani erano costruite di piombo e presto si scoperse che queste erano causa di avvelenamento o di tossicità. Molto presto i primi sospetti, di una connessione tra i bagni e la diffusione delle malattie, caddero sulle terme, la frequentazione divenne meno assidua di un tempo e dopo poco tempo fu ordinata la loro rapida chiusura. Quando, nei primi anni del 1800, la peste colpì l'Inghilterra morirono così tante persone che si fu costretti ad indagare e studiare delle soluzioni per rendere possibile il collegamento delle case con l'acqua.

Allora si scoperse che l'acqua non era la causa del problema ma una parte della soluzione.

L'Inghilterra spese molto tempo per studiare questo problema e ben presto divenne la nazione leader nella tecnologia del bagno.

Dopo che l'acqua divenne disponibile in abbondanza per molti si scoprirono molte modalità per il suo utilizzo terapeutico e per la prevenzione o la cura di malattie come la febbre tifoidea.

Nuovamente andare alle terme tornò essere un fatto di moda e i bagni minerali e sulfurei divennero molto popolari.

La grande moda delle terme si diffuse in tutta Europa e l'idroterapia e le cure termali divennero materia di studio nelle scuole di medicina.

In molti paesi europei sono prescritti dei soggiorni termali presso stazioni termali e centri benessere specializzati nel trattamento di particolari patologie e disturbi.

Oggigiorno tutte le persone del mondo condividono lo stesso atteggiamento nei confronti dell'acqua utilizzandola per le pulizie, come pretesto per socializzare o per la guarigione e, come ai tempi degli antichi romani si sta assistendo ad una diffuso e massiccio utilizzo, tra la popolazione, di piscine termali, saune, vasche idromassaggio, vasche per il parto, bagni termali/minerali o bagni sulfurei.

Dott. Gabriele Mauri

## DISCORSO DI ADRIANO OLIVETTI AI LAVORATORI DI IVREA ALLA VIGILIA DI NATALE, 24 DICEMBRE 1955 «SALONE DEI 2000»



**Quartiere Olivetti San Grato**  
(Annibale Focchi e Marcello Nizzoli 1946/1951)

Amici lavoratori della ICO, della OMO, della Fonderia, dei Cantieri esattamente sei anni or sono, il 24 dicembre 1949 rivolsi a voi, da questo microfono, un breve messaggio in occasione di quel Natale ed iniziai passando in rassegna gli avvenimenti più salienti di quell'anno.

Mi sia consentito anche oggi a tanta distanza di tempo, iniziare riassumendo quanto è passato nella nostra fabbrica negli anni più recenti.

Verso l'estate del 1952 la fabbrica attraversò una crisi di crescita e di organizzazione che fu appena visibile a tutti, ma che fu non di meno di una notevole gravità. Fu quando riducemmo gli orari; le macchine si accumulavano nei magazzini di Ivrea e delle Filiali, a decine di migliaia. L'equilibrio tra spese e incassi inclinava pericolosamente: mancavano ogni mese centinaia di milioni. A quel punto **c'erano solo due soluzioni: diventare più piccoli, diminuire ancora gli orari, non assumere più nessuno; c'erano cinquecento lavoratori di troppo; taluno incominciava a parlare di licenziamenti. L'altra soluzione era difficile e pericolosa: instaurare immediatamente una politica di espansione più dinamica, più audace. Fu scelta senza esitazione la seconda via.**

**In Italia, in un solo anno, furono assunti 700 nuovi venditori,** fu ribassato il prezzo delle macchine, furono create filiali nuove a Messina, Verona, Brescia, alle quali si aggiunsero più tardi quelle di Vicenza e di Cagliari.

La battaglia, condotta dal dottor Galassi, validamente coadiuvato dai suoi collaboratori, fu vinta d'impeto, e diciotto mesi dopo il pericolo di rimanere senza lavoro era ormai scongiurato; la battaglia era costata molte centinaia di milioni che non potevano essere equilibrati se non da una migliore organizzazione delle fabbriche. La lotta continuò in tutto il fronte dell'esportazione: in Germania, in Belgio, in Inghilterra, negli Stati Uniti; furono create nuove filiali a San Francisco, Chicago, Francoforte. Colonia, Hannover, Düsseldorf; lo sforzo fu ovunque intenso.

In questi ultimi anni le nostre Consociate sparse in tutto il mondo si andarono riorganizzando, ampliando, rafforzando e il nome Olivetti è diventato una bandiera che onora il lavoro italiano nel mondo.

Questo riconoscimento ci riempie, è vero, di orgoglio. Se nella quinta strada a New York la Olivetti è il simbolo più significativo di progresso accanto al grande palazzo delle Nazioni Unite, accanto ad altri moderni edifici, se in tutte le parti del Commonwealth britannico, in Canada come in Australia il nome Olivetti e con esso quello di Ivrea è tenuto in alta considerazione, voi avete il diritto di chiedere e sapere: qual'è il fine? Dove porta tutto ciò?

C'è anzitutto una questione prevalente: quelle tredici società alleate, nella storia della nostra ditta sono un fatto, in relazione al loro numero, relativamente recente perchè nel 1947 quando riprendemmo le esportazioni, avevamo in stato di efficienza solo la fabbrica e la società di Spagna. Esse sono ora una forza, che

ha aumentato la nostra espansione. Sulle 6000 e più persone che lavorano oggi ad Ivrea più della metà vi lavorano esclusivamente perchè quelle società esistono. Esse hanno tuttavia rappresentato un'esperienza difficile, seria, rischiosa. La loro storia è seminata di croci, di sconfitte, di disastri, di gravissime perdite, alle quali abbiamo faticosamente portato rimedio. Noi abbiamo potuto adottare solo recentemente una politica più sperimentata ora resa possibile dal numero crescente dei nostri prodotti e dalla loro alta qualità.

Se oggi si vendono ogni mese mille Divisumma negli Stati Uniti o mille portatili in Germania o centinaia di Summa 15, di Studio in Inghilterra, gli è che i nostri migliori uomini si affaticarono in viaggi talvolta estenuanti, misero a punto, tra difficoltà che altre società non riuscirono a superare, la nuova macchina organizzativa, senza modelli davanti a noi.

E questa macchina organizzativa è ora quasi a punto, ormai quasi finita. E' fatta per uno scopo solo: assicurare a questa fabbrica e per chi vi lavora, più sicurezza, più libertà, più benessere.

In tre anni decine di funzionari e di dirigenti sono passati dai quadri italiani ai quadri delle Consociate. Voi leggete in « Notizie Olivetti » una nuda cronaca. Si leggono infatti informazioni di questo tipo: l'ing. Orlando è stato trasferito da Bologna a Glasgow, il dott. Lorenzotti da Roma a Chicago, il dott. Santi da Milano a Francoforte, l'ing. Luria da Padova a Bruxelles, e avrete saputo anche il trasferimento all'estero di molti altri tecnici e operai vostri diretti compagni di lavoro.

Ma non è difficile comprendere come questi movimenti siano simili a quelli di una partita a scacchi nella quale si gioca l'avvenire della nostra fabbrica, dove è in gioco il futuro dei vostri figli. E questi movimenti hanno dato i loro frutti in maggior sicurezza e in maggior lavoro ora soltanto che un complicato ingranaggio organizzativo è stato messo a punto. L'Ufficio Personale Impiegati è stato completamente riorganizzato dal 1953; la Direzione Generale Commerciale ha messo a punto numerosi nuovi dispositivi per aumentare in modo omogeneo la vendita sul mercato italiano; lo Stac è stato quintuplicato; l'Ufficio Pubblicità ha dovuto riorganizzarsi in vista di compiti più vasti, la Direzione di molte Consociate è stata largamente potenziata e affinata; molti giovani sono stati promossi a più alte responsabilità. Nel campo dell'elettronica, ove soltanto le più grandi fabbriche americane hanno da anni la precedenza, lavoriamo metodicamente da quattro anni e ci siamo dedicati a un campo nuovo. Tra pochi mesi sarà resa nota l'esistenza di una nostra macchina elettronica e presentata qui a Ivrea ai tecnici e alle rappresentanze dei lavoratori: si tratta di una macchina completamente originale, che sotto la guida dell'ing. Dino Olivetti, Michele Canepa e altri ingegneri di Ivrea hanno messo a punto nel nostro laboratorio di ricerche avanzate.

Essa avrà una memoria di 5000 posizioni ed appartiene alla classe di media grandezza. Siamo al promettente principio di più ampi sviluppi. Una nuova sezione di ricerca potrà sorgere nei prossimi anni per sviluppare gli aspetti scientifici dell'elettronica, poiché questa rapidamente condiziona nel bene e nel male l'ansia di progresso della civiltà di oggi.

Noi non potremo essere assenti da questo settore per molti aspetti decisivo. Con ciò tuttavia nessun pericolo incombe sulle nostre produzioni: come l'industria aeronautica non ha fermato lo sviluppo di quella automobilistica, così le calcolatrici elettroniche non sostituiranno, almeno per molto tempo né le addizionali, né le calcolatrici meccaniche. Esse si aggiungono soltanto a render possibile l'esistenza efficiente dei grandi organismi e a procurare a tecnici ed operai italiani nuove occasioni di lavoro.

Anche il nostro Centro Meccanografico di Ivrea è dotato di una calcolatrice elettronica; questo Centro per il cosciente lavoro di alcuni vostri colleghi, sotto la guida di Camillo Prella e di Roberto Olivetti, prende sempre più ampio sviluppo; esso mira appunto a riprendere quel coordinamento finanziario che in una azienda delle nostre dimensioni rischia di andare perduto se alla mente dei direttori non si danno nuovi, potenti, rapidi mezzi di indagine

## SEGUE: DISCORSO DI ADRIANO OLIVETTI AI LAVORATORI DI IVREA

e di controllo. La società commerciale italo-francese Olivetti Bull per le macchine statistiche, validamente presieduta dall'avv. Arrigo Olivetti, ha ottenuto nei recenti anni in tutta Italia notevoli successi organizzando con alta efficienza delicati servizi delle Pubbliche Amministrazioni e di grandi aziende.

Essa ha servito egregiamente a equilibrare a nostro favore l'intercambio italo-francese, facilitando in tal guisa le nostre esportazioni di oltr'alpe.

I Cantieri edili, sotto la guida energica dell'ing. Roberto Guiducci e dei suoi valenti collaboratori, tecnici ed operai, stanno compiendo a tempo di record due officine: la moderna OMO a San Bernardo ed una nuova ICO, costruita sulla vecchia OMO, il cui edificio verrà in gran parte rifatto. La prima ha una superficie utile di 10.000 mq., potrà ospitare sino a 700 operai, la seconda ha 20.000 mq. e potrà ospitarne circa 2000.

Si tratta del più grande sforzo costruttivo ed espansivo che la nostra ditta abbia intrapreso, in tutta la sua storia. Esso è frutto di un calcolo ottimista dell'avvenire della nostra economia e della precisa volontà di garantire non solo un migliore e più ordinato assetto al vostro lavoro, ma anche nuove possibilità per chi ancora attende una dignitosa occupazione.

Nessuno deve meravigliarsi quindi che la nostra amministrazione, giustamente prudente, abbia posto dei rigidi limiti a nuovi impegni finanziari fino a che il punto culminante di questo sforzo ingente non sia superato.

Il nuovo Centro Studi che spicca con i suoi mattoni azzurri sullo sfondo verde di Montenavale, opera pregevole dell'arch. Vittoria, ha incominciato a funzionare nell'estate.

Sotto la guida ineguagliata dell'ing. Giuseppe Beccio si studiano nuovi prodotti intesi a mantenere il primato europeo che abbiamo raggiunto nel campo delle macchine per ufficio. L'équipe di Natale Capellaro ha messo a punto lo scorso anno, la nuova calcolatrice N 6 che sarà messa in vendita con il nome di « Tetractys ». Gli specialisti dell'officina Z hanno amorevolmente finito proprio in questi giorni con la loro abituale scrupolosità, competenza e precisione, i relativi strumenti di produzione.

La nuova macchina andrà quindi in linea assai presto, al ritmo iniziale di tre macchine-ora. Nella dura battaglia contro i colossi americani e tedeschi amiamo ricordare come similitudine i metodi e i mezzi delle battaglie navali: corazzate, incrociatori, torpediniere, navi grandi e navi piccole, nessuna da sola potrebbe vincere, tutte insieme fanno un corpo che è difficile abbattere. In questa similitudine la Lettera 22 è la piccola torpediniera che si infiltra dappertutto e le grandi contabili ed elettriche sono le corazzate che per vincere la loro guerra devono essere difese da una cortina di macchine più piccole e più agili.

Il 31 di marzo di quest'anno il nostro dottor Pero firmava a Milano l'acquisto della De Angeli Frua di Agliè; il 15 aprile centinaia di telai erano trasformati in rottami da fonderia. Entravano in azione uomini del nostro reparto impianti tradizionalmente pronti e generosi.

Il 15 settembre dove da anni stagnava la vita, un'officina completa di oltre 600 dipendenti era in piena efficienza. Agliè, Ozegna, Bairo, Rivarolo, Castellamonte, i paesi della Val Chiusella lenivano le loro ferite più gravi.

Il nostro Ufficio Personale operò alacrememente, nonostante le gravi difficoltà di ogni ordine, e si è andato via via perfezionando; assistenti sociali operano fuori della fabbrica, altre nell'interno, per facilitare gli spostamenti. Il lavoro di questi uffici è arduo, spesso incompreso; ma questi organi diventano a poco a poco più sensibili e più esatti onde le ingiustizie e gli errori purtroppo frequenti nel passato, è giusto il riconoscerlo, vanno man mano riducendosi.

Non cesseremo ogni sforzo per dare a questo così delicato meccanismo uomini, autorità e mezzi crescenti.

**E voglio anche ricordare come in questa fabbrica, in questi anni, non abbiamo mai chiesto a nessuno a quale fede religiosa credesse, in quale partito militasse o ancora da quale regione d'Italia egli e la sua famiglia provenisse.**

Nel corso del '54 si è dato mano dopo anni di esperimenti alla produzione in grande serie della Lexikon elettrica.

La nuova produzione che non può essere ancora attrezzata con i metodi più completi è stata accolta con favore dal pubblico e la vendita, in arretrato sulla produzione, comincia soltanto oggi ad



L'Officina del Centro Formazione Meccanici Olivetti con gli allievi che si esercitano

essere sensibile. Produzione e vendita saranno equilibrate soltanto nei prossimi mesi. Le macchine elettriche sono destinate prevalentemente alla esportazione poiché il mercato italiano assorbirà soltanto una su quattro delle macchine che produrremo.

Quando la ditta - come in ogni altra industria meccanica - assume un operaio deve iscrivere sul libro dei suoi conti un investimento molto elevato.

Non c'è dunque da meravigliarsi se avendo proceduto durante lo scorso anno a massicce assunzioni abbiamo dovuto affrontare il ricorso ad altrettanto ingenti prestiti esterni. Noi non potremo mantenere questo ritmo di assunzioni senza pericoli per la nostra economia ed è questa la ragione che è stata ordinata una sosta in tutti gli investimenti tranne quelli direttamente produttivi.

Nel '56 le assunzioni prenderanno dunque un ritmo minore; esse saranno tuttavia concentrate nello stabilimento di Ivrea, salvo taluni complementi resi necessari a Pozzuoli per il trasferimento ivi ancora in corso di effettuazione della Elettrosomma e delle macchine a carrello della classe Divisomma.

Oggi le persone iscritte nei nostri ruoli in Italia, escluso beninteso gli agenti e i rappresentanti, sono 11.353: comprendendo i dipendenti delle Società Alleate si raggiunge la cifra di 16.600.

Questo numero eguaglia gli effettivi di due divisioni militari, ma essi operano per fortuna per degli ideali di pace e di lavoro. In seguito al recente rinnovo del piano Fanfani sono previste costruzioni di case per lavoratori per 325 milioni di lire. Potremo così costruire qui in Ivrea, in un periodo relativamente breve, oltre 150 alloggi. Di 48 di essi si sono già cominciati i lavori e si prevede che possono essere terminati in meno di 10 mesi, permettendoci finalmente di affrontare i casi più gravi. Anche il progetto, patrocinato dal Consiglio di Gestione, delle case a riscatto procede bene e questo tipo di programma edilizio è destinato ad avere altri e più notevoli sviluppi.

Quando il punto critico cui accennavo dianzi sarà superato saranno ripresi i lavori della mensa e iniziati quelli per una nuova infermeria, ormai indispensabile. Sarà d'uopo inoltre migliorare taluni servizi culturali e sociali attualmente inadatti e insufficienti. Queste costruzioni faranno parte di un complesso più importante chiamato « fascia dei servizi sociali » destinata a sorgere tra la Fonderia e le due case Gallo che, come sapete, saranno abbattute per dar nuovo spazio e respiro innanzi al corpo principale della fabbrica.

Questo progetto che onorerà voi tutti, la nostra città, la nostra fabbrica fu a suo tempo presentato al Consiglio di Gestione.

Non dobbiamo dimenticare che questo gruppo di costruzioni sociali, al pari della nuova mensa e dopomensa, saranno costruite esclusivamente dai vostri compagni di lavoro dei cantieri. Nel programma predisposto questi lavori avranno la funzione di equilibrare le costruzioni industriali e quelle di case per abitazioni e permetteranno perciò anche nei prossimi anni di mantenere in piena e utile occupazione oltre cento lavoratori, difficilmente trasferibili alle lavorazioni meccaniche.

## SEGUE: DISCORSO DI ADRIANO OLIVETTI AI LAVORATORI DI IVREA

E' noto del resto che il Cantiere nacque all'origine come un positivo e apprezzabile elemento della lotta che conduciamo in tutto il Canavese contro il grave preoccupante fenomeno della disoccupazione il quale purtroppo, nonostante i nostri sforzi, diminuisce ancora con troppa lentezza. Organizzando le biblioteche, le borse di studio e i corsi di molte nature in una misura che nessuna fabbrica ha mai operato abbiamo voluto indicare la nostra fede nella virtù liberatrice della cultura, affinché i lavoratori, ancora troppo sacrificati da mille difficoltà, superassero giorno per giorno una inferiorità di cui è colpevole la società italiana. Noi siamo così sulla via di aiutarvi a cercare e trovare insieme agli strumenti più adeguati e più moderni atti a difendere il vostro fisico, gli alimenti spirituali che è doveroso fornire agli uomini al fine di vivificare il loro spirito e di scoprire la nobiltà del loro cuore, poichè la miseria dell'uomo è più profonda finché non ha rivelato a se stesso la vera coscienza interiore: quella della sua anima. Anche gli istruttori e i maestri e i giovani del nostro Centro Formazione Meccanici sanno che importa costruire degli uomini, forgiare dei caratteri senza i quali è vana e istruzione e cultura, purché il volto degli uomini onesti è così importante come il nodo divino che annoda tutte le cose del mondo. Sia ben chiaro che è lungi da noi il pensiero che queste mete importanti non sostituiscono né il pane, né il vino, né il combustibile e non ci sottraggono quindi al dovere di lottare strenuamente alla ricerca di un livello salariale più alto, quello che darà finalmente la vera libertà che è data ad ognuno soltanto



1948 - Adriano Olivetti tiene un discorso nel Salone dei 2000 per la premiazione delle Spille d'Oro

quando può spendere qualcosa di più del minimo di sussistenza vitale. E questa duplice lotta nel campo materiale e nella sfera spirituale - per questa fabbrica che amiamo - è l'impegno più alto e la ragione stessa della mia vita. La luce della verità, usava dirmi mio Padre, risplende soltanto negli atti, non nelle parole. Noi non ci siamo perciò sottratti - insieme al Consiglio di Gestione - all'imperativo morale di provvedere in talune occasioni in difesa delle minoranze. Alludo alle 1539 famiglie che hanno avuto questa estate praticamente raddoppiati gli assegni familiari di loro competenza; queste famiglie hanno avuto in tal modo un beneficio di qualche rilievo; esso ha diminuito per talune di esse la dolorosa necessità di ricorrere all'ausilio del Fondo Domenico Burzio. A questo Fondo rimarrà sempre una insostituibile delicata e benemerita funzione; tuttavia crediamo che la giusta strada consista nell'eliminare via via alla radice le cause del bisogno: e su questa linea proseguiremo nei limiti delle possibilità, senza esitazioni. In questi anni di vita il Consiglio di Gestione, pur avendo dei compiti ancora limitati, ha dato prova di senso di responsabilità e spirito di collaborazione, che noi riteniamo degni di nota e utili sotto ogni riguardo. Esso, sinceramente, cerca di rendere questa fabbrica, compatibilmente con le situazioni di fatto, un posto più dignitoso, più libero per vivere e per lavorare.

Ed è altrettanto importante adoperarsi per far sì che la potenza e il potere della fabbrica raggiunte in virtù della dinamica del mondo moderno, sia rivolto insieme ai fini del vostro benessere, al civile progresso dei luoghi ove siete nati e in cui vivete. Poiché a nessuno di noi deve sfuggire un solo istante che non è possibile

creare un'isola di civiltà più elevata e trovarsi a noi tutt'intorno e ignoranza e miseria e disoccupazione.

Perciò io credo - anche - in una società rinnovata, che esalti e non opprime, che riconosca e non disprezzi, che accetti e non respinga l'ordine umano e divino che risplende nella verità, nell'arte, nella giustizia e sopra ogni altra cosa, nella tolleranza e nell'amore. Poiché sono stato con voi nella fabbrica, conosco la monotonia dei gesti ripetuti, la stanchezza dei lavori difficili, l'ansia di ritrovare nelle pause del lavoro la luce, il sole e poi a casa il sorriso di una donna e di un bimbo, il cuore di una madre. Perciò sono stato io a lanciare l'idea di arrivare qui nella nostra fabbrica per primi a ridurre l'orario, a realizzare gradualmente ma decisamente la settimana di cinque giorni. Ci vollero più di quarant'anni di storia fatta di lavoro per giungere a questo punto: nessuno deve meravigliarsi se questo evento, in seguito alle circostanze e alle difficoltà che vi ho dianzi elencate, non si è realizzato con la precisione di un cronometro; e nella nostra storia tre mesi o sei non contano, purché le conquiste siano vere, durature, frutto di meditate esperienze e di situazioni coerenti.

Ma per togliere ogni nube tra noi e soprattutto riaffermare una questione di principio posso oggi darvi un annuncio: ieri sera è stata raggiunta un'intesa tra la Direzione dello stabilimento di Agliè e quella Commissione Interna. In forza di questo accordo gli orari di Agliè saranno ridotti di un'ora e mezza ogni settimana a partire dal 1° marzo. Esso anticipa analoghi accordi che qui seguiranno, fermamente io credo, prima dell'estate.

Contemporaneamente i lavoratori di quella fabbrica per non essere danneggiati dalla riduzione d'orario riceveranno l'aumento necessario per riequilibrare il guadagno. Questo accordo pilota - è evidente - è stato reso possibile dalle dimensioni ridotte di quello stabilimento: ma esso vuole affermare senza alcun dubbio le più profonde esigenze di tutti i lavoratori. Da molto tempo non prendevo la parola dinanzi a voi perché mi era sembrato « difficile » il farlo se non a fronte di motivi seri ed importanti. Né possa sembrarvi questo mancanza di considerazione o di riguardo: e nemmeno le malattie, le occupazioni e le preoccupazioni del mio lavoro giustificerebbero una così lunga assenza. Ma fin dal tempo che studiavo al Politecnico di Torino i mattoni rossi della fabbrica mi incutevano un timore e avevo paura del giudizio degli uomini che passavano lunghe ore alle macchine quando io invece disponevo liberamente del mio tempo.

Ora che ho lavorato anch'io con voi tanti anni, non posso le stesso dimenticare e accettare le differenze sociali che come una situazione da riscattare, una pesante responsabilità densa di doveri.

**Talvolta, quando sosto brevemente la sera e dai miei uffici vedo le finestre illuminate degli operai che fanno il doppio turno alle tornerie automatiche, mi vien voglia di sostare, di andare a porgere un saluto pieno di riconoscenza a quei lavoratori attaccati a quelle macchine che io conosco da tanti anni, quando nei primi tempi della mia carriera si discuteva con l'ing. Camillo se era meglio farle venire da Providence negli Stati Uniti o da Stuttgart in Germania, quando era capo reparto il vecchio Giovanni Rey. E se adunque essi non mi vedono, mi sia consentito far sapere che come mio Padre vi ha amato, così anch'io ho osservato i suoi comandamenti.** Ed anche oggi, nelle grandi decisioni della fabbrica, siamo costretti a ricorrere alla sua memoria, al suo insegnamento, alla sua saggezza perché in ognuno di noi è fatale una domanda inquietante, un imperativo della coscienza: che cosa avrebbe suggerito in queste circostanze l'ing. Camillo?

**Tutta la mia vita e la mia opera testimoniano anche - io lo spero - la fedeltà a un ammonimento severo che mio Padre quando incominciai il mio lavoro ebbe a farmi: "ricordati - mi disse - che la disoccupazione è la malattia mortale della società moderna; perciò ti affido una consegna: tu devi lottare con ogni mezzo affinché gli operai di questa fabbrica non abbiano da subire il tragico peso dell'ozio forzato, della miseria avvilita che si accompagna alla perdita del lavoro".**

E il lavoro dovrebbe essere una grande gioia ed è ancora per molti tormento, tormento di non averlo, tormento di fare un lavoro che non serva e non giovi a un nobile scopo. L'uomo primitivo

## SEGUE: DISCORSO DI ADRIANO OLIVETTI AI LAVORATORI DI IVREA



Via Jervis portineria del Pino

era nudo sulla terra, tra i sassi, le foreste e gli acquitrini, senza utensili, senza macchine. Il lavoro solo ha trasformato il mondo e siamo alla vigilia di una trasformazione definitiva. Anche quando posso sembrare lontano od assente il mio cuore è con voi e questo è il cifrario nascosto di una esperienza umana vissuta giorno per giorno. La fabbrica è grande, i problemi incalzano dentro e di fuori, nei reparti più vicini e in quelli più lontani, negli uffici più disparati. E bisogna ogni giorno rifiutare la tentazione di risolvere personalmente un caso difficile, per meditare, invece, sulle cose che operano i cambiamenti, che perfezionano e ingrandiscono la nostra azione che portano innanzi dei metodi risolutivi.

**Mi illudo perciò di non avere ignorato le vostre aspirazioni, i vostri desideri, i vostri bisogni. Poiché i vostri dolori, le vostre sofferenze, e i vostri timori e le vostre speranze sono da sempre le mie; per anni nella preghiera di ogni giorno non ho mai di certo pensato al mio pane quotidiano ma potevo rivolgere un pensiero appassionato perché mai il lavoro di cui il pane è il simbolo non vi venisse a mancare e che questa fabbrica fosse protetta e prima e durante e dopo il tempo di una terribile guerra, in una parola che la Provvidenza aiutasse un comune destino giacché Essa mi aveva assegnato un compito e una precisa responsabilità verso di voi. Ho sempre saputo, fin troppo bene, come errori e debolezze e manchevolezza avrebbero potuto ripercuotersi dolorosamente sopra tutti, come la mia forza e il mio sforzo erano fin troppo legati al vostro avvenire.** Nel corso di tanti anni di lotte, di avversità, in quegli anni tenebrosi del fascismo e della guerra, dell'occupazione e della resistenza che ebbe tra voi i suoi martiri e i suoi eroi eravamo tutti accomunati in una stessa lotta contro uno stesso nemico; ma la fabbrica e la città vissero in salvezza poiché la Provvidenza aveva visibilmente steso un suo soffio di protezione. Quella profonda unità vorremmo che si mantenesse oltre ogni divisione.

Nello sconcolato mondo moderno, insidiato dal disordinato contrasto di massicci e spesso accecati interessi, corrotto dalla disumana volontà e vanità del potere, dal dominio dell'uomo sull'uomo minacciato di perdere il senso e la luce dei valori dello spirito, il posto dei lavoratori è uno, segnato in modo inequivocabile.

Noi crediamo che, sul piano sociale e politico, spetti a voi un compito insostituibile, e di fondamentale importanza. Le classi lavoratrici, più che ogni altro ceto sociale, sono i rappresentanti autentici di un insopprimibile valore, la giustizia, e incarnano questo sentimento con slancio talora drammatico e sempre generoso; d'altro lato gli uomini di cultura, gli esperti di ogni attività scientifica e tecnica, esprimono attraverso la loro tenace ricerca, valori ugualmente universali, nell'ordine della verità e della scienza. Siete voi lavoratori delle fabbriche e dei campi ed ingegneri ed architetti che, dando vita al mondo moderno, al mondo del lavoro dell'uomo e della sua città plasmate nella viva realtà gli ideali che ognuno porta nel cuore: armonia, ordine, bellezza, pace; essi bruciano in una fiamma che ci è stata consegnata e che conviene a noi come servitori di Dio alimentare e proteggere. I più umili, i più innocenti, i migliori fanno nel loro presentimento che dal loro sacrificio di oggi, illuminati dalla grazia di Dio, potrà nascere finalmente qualcosa di nuovo e di grande, che le speranze dei nostri figli non andranno deluse, che il seme non fu buttato su una arida roccia.

Stasera molti di voi, nelle chiese suggestive dei vostri villaggi e qui ad Ivrea nella Cattedrale, a San Lorenzo, a San Grato, al piccolo altare del Sacro Cuore, ovunque è una chiesa, vi accompagnerete con i vostri cari ad ascoltare in raccoglimento pensoso, il mistico sacrificio offerto a Dio in memoria del Salvatore.

In quest'epoca l'ansioso desiderio di rinnovamento e di salvezza raggiunge una più grande intensità, onde la luce di un'epoca nuova, per un ordine più giusto e più umano, si accende ancor sempre dietro la Croce che rimane pur sempre l'asse immobile intorno al quale ruota la storia.

Amici lavoratori della ICO, della OMO, della Fonderia, dei Cantieri, volgendo al termine di questo lungo messaggio permettete che io vi ricordi un messaggio più alto, che vecchio di duemila anni accende domani, su tutta la terra, il cuore di tutti gli uomini di buona volontà, per la salvezza e la redenzione del mondo.

**Ritornando tra poco alle vostre case vogliate portare alle vostre madri, alle vostre spose, ai vostri figli la speranza in un destino più alto e più lieto, il sereno conforto di una parola di amore e di pace.**

Con la pienezza di questi sentimenti mi è caro augurare a voi tutti e ai vostri cari qui vicini o in terre lontane, Buon Natale e Buon Anno Nuovo.

## Un'altra perla per la nostra biblioteca

Le nuove Edizioni di Comunità ci hanno regalato in questi giorni una nuova edizione, ampiamente rivista, e aggiornata del libro del giornalista Valerio Ochetto:

*Adriano Olivetti - La biografia*

Testo che già ben conosciamo, perché ha avuto la sua prima stampa nel 1985 e successive edizioni tra cui una dell'eporediese Libreria Cossavella. La nuova edizione, riproposta dalle Edizioni di Comunità in una nuova accattivante veste, va a coprire un vuoto che si era creato essendo le vecchie edizioni introvabili, costituisce inoltre un altro prezioso tassello di queste rinnovate edizioni comunitarie, arrivate con questo al quarto libro, dopo i primi tre sui discorsi e scritti di Adriano Olivetti:

*Ai Lavoratori / Democrazia senza partiti / Il cammino della Comunità*  
Tutti, come ricorderete, già annunciati nei passati numeri del «Notiziario» e disponibili presso l'Associazione.

Questo libro ci voleva proprio ora, che, anche a seguito della "fiction", l'immaginario collettivo ha ricominciato a rievocare Adriano Olivetti e la sua "fabbrica sociale". Il testo scritto con stile giornalistico è facilmente leggibile e può servire a riportare il dibattito sulla figura di Adriano nei corretti binari di una discussione serena e informata sui fatti.

Puntuale l'uscita di questo testo, come puntualmente l'Associazione ne dà l'annuncio e lo rende disponibile ai suoi soci, perché mettano anche questo sul comodino insieme agli altri tre.

Buona lettura.

Giuseppe Silmo

## DALLE DELEGAZIONI

### Area Campana



**Giardino dello stabilimento di Pozzuoli**

Sabato 9 novembre si è svolta la 37 sima giornata d'incontri delle Spille d'oro dell'area Campana. La giornata è iniziata con la Santa messa officiata nella chiesa del Carmine di Pozzuoli in commemorazione delle Spille d'oro decedute. Un corteo dalla chiesa al vicino monumento ai caduti sul lavoro, per deporre una corona, ha rappresentato la parte pubblica del programma con buona partecipazione di Soci e cittadini. La giornata è proseguita nello storico stabilimento di Pozzuoli con numerosi Soci che, in corteo dall'ingresso al laghetto hanno deposto una corona presso la targa in memoria di Adriano Olivetti.

L'incontro si è concluso con il pranzo Sociale presso il ristorante "Villa Romana" sul lago d'Averno con la presenza del Presidente David Olivetti e del segretario Luigi Fundarò che hanno portato il saluto del Direttivo e dei Soci d'Ivrea.

### Pozzuoli



Le Spille d'Oro di Pozzuoli al ristorante "Villa Romana" sul lago di Avreno per il pranzo dei settantenni

### Marcianise



Le Spille D'oro di Marcianise , in soggiorno in Grecia dal 3 al 16 settembre presso il villaggio 5 stelle "Club Ermioni"; durante il soggiorno sono state fatte diverse escursioni : Atene , Hydra , Spetses , Micene , Poros , Naupulia , Teatro di Epidauro ed il canale di Corinto.

### Delegazione di Milano



Premiazione con la spilla d'argento per i soci aderenti della deleg. di Milano al pranzo Sociale del 21 settembre 2013.

Nella foto il presidente David Olivetti consegna la spilla d'argento alla sig.ra Beatrice Ottazzi (nella foto con la sig.ra Liliana Giannasi e con Carlo Amadei responsabile della delegazione.

### Delegazione di Crema



Le Spille d'oro di Crema in Sicilia nel Club Conte di Cabrera nelle vicinanze di Pozzallo.

### Ivrea: gita all'isola d'Elba



Partenza in mattinata verso Piombino per l'imbarco per Portoferraio. Arrivati in nottata a Marciano Marina. Il giorno successivo visita dell'Isola da oriente a occidente visita alla Piccola Miniera, Porto Azzurro, Villa Napoleonica di San Martino, Procchio, Marciana Marina si prosegue verso nord passando da Sant Andrea, Chiessi, Pomonte, Fetovaia, Secchetto cavoli sino a Marina di Campo.

Il terzo e ultimo giorno visita della Vecchia parte di Portoferraio con le sue viuzze in salita dove il tempo sembra essersi fermato. Nel pomeriggio imbarco con partenza per Ivrea con il rammarico di non aver avuto più tempo da dedicare a quest'isola bellissima.

## Biella 10 ottobre 2013 Visita alla tomba di Camillo



Come tutti gli anni e come sarà finché rimarrà vivo quel sogno che Samuel David Camillo Olivetti ha fatto nascere ad Ivrea, le Spille d'oro, testimoni della realtà di quel sogno, giovedì 10 ottobre si sono recate al cimitero ebraico di Biella in segno di riconoscenza per i frutti che quel sogno ha generato, non solo per le loro vite di lavoro ma per la dignità di tutti i lavoratori. Circa cinquanta persone si sono unite nella preghiera ebraica e cattolica ricordando la profonda umanità di Camillo ed auspicando che quel sogno, quel modello di lavoro, non vada dimenticato ma sia speranza per il futuro.

## Le Spille d'Oro in Sardegna



Bellissima vacanza delle Spille d'oro a Calagonone in Sardegna presso il beach village \*\*\*\* dal 22 agosto al 5 settembre 2013; foto del parziale gruppo coordinato da Scolaro Gianfranco e Telatin Bruno.

## Commissioni gite e soggiorni Proposte 2014

**Gita in Russia a luglio con prenotazioni a febbraio (passaporto), (programma disponibile dal 8 gennaio)**  
Gite a Parigi, Roma, Sicilia: programmi e aggiornamenti con il prossimo notiziario.

### Soggiorno invernale in Liguria HOTEL AQUILIA \*\*\* LAIGUEGLIA (SV)

Da sabato 8 a sabato 15 marzo 2014  
Per tutti i soci e loro familiari euro 280,00 a settimana per gruppo di almeno 40 persone;  
con partecipanti inferiori a 40, prezzo bus da concordare.  
Pensione completa, bevande ai pasti incluse, viaggio in bus a/r.  
Iscrizioni: Acconto giovedì 9 gennaio 2014 euro 100,00  
Saldo giovedì 20 febbraio 2014 180,0 euro  
Camera singola aggiungere 10,00 euro al giorno  
Programma dettagliato in segreteria spille oro Convento

## ELEZIONI PER RINNOVO DELLE CARICHE SOCIALI SPILLE D'ORO OLIVETTI PER IL TRIENNIO 2014-2016

Nel mese di Ottobre 2013 si sono svolte le elezioni per il rinnovo del consiglio Direttivo, dei Sindaci e dei Fiduciari di delegazione.

La commissione Elettorale comunica i risultati:

Totale diritto al voto n. 2728

Votanti 1242 pari al 45,53%

Schede nulle n. 23 - Schede bianche n. 3

Hanno ottenuto voti:

### per il Consiglio Direttivo

Olivetti Davide 778, Prella Ernesto 453, Thiebat Rosanna 402, Silmo Giuseppe 358, Fundarò Luigi 348, Scolaro Gianfranco 346, Moretto Loredana 300, Barbiero Lina 287, Ardizzone Livio 285, Novaria Teresa 227, Telatin Bruno 206, Franceschini Francesca 189, Coen Pirani Leo 174, Schincariol Piergiorgio 129, Marchetti Giacomo 102, Nervi Giovanni 86

### per il Collegio sindacale

Mion Laura 424, Lombardo Cornelia 369.

### per la Delegazione Milano

Amadei Carlo 36, Bristot Antenore 23, Fiorina Luigi 5, Peviani Bernardo 5, Introini Gianpiero 1.

### per la Delegazione Crema

Panigada Maria Gabriella 52, Benzi Agostino 17.

### per la Delegazione Massa

Grassi Franco 12, Silvestri Francesco 5, Figaia Luciano 1, Barotti Mario 0.

### per la Delegazione Roma

Ascoli Silvio 34, Del Sorbo Carmine 16, Chiacchiù Gilberto 8, Martocchia Luciano 1.

### per la Delegazione Pozzuoli

Cicale Luigi 33, Erbaggio Gennaro 5.

### per la Delegazione Marcianise

D'Ambrosio Alfredo 38, Golino Francesco 1.

Dopo la ratifica dei risultati, con il prossimo notiziario saranno resi noti la composizione del nuovo Consiglio Direttivo, del Collegio sindacale, dei fiduciari di Delegazione e dei responsabili di Commissioni che diventeranno operativi subito dopo l'assemblea di inizio anno 2014.

## Ad Ivrea

Montagnes valdotaines  
la Ivrea di Adriano<sup>3</sup>  
la mia infanzia giurisdizionale.  
Trentamila abitanti  
trentamila dipendenti Olivetti  
sparsi in tutto il Canavese  
ognuno radicato al campicello  
del proprio paese  
tra i vigneti romani.

Asili, biblioteche, assistenza sociale  
in che Paese ero finito?

La chiamavano la ditta, oppure la mamma.

In Italia si aspettava  
la legge sulle lavoratrici madri.

Ad Ivrea era presente da tempo.

Aldo De Matteis

Aldo De Matteis giudice del lavoro e della previdenza sociale ha svolto le sue funzioni ad Ivrea dal 1971 per circa dieci anni.

Ha quindi avuto modo di conoscere bene Ivrea ed il mondo Olivettiano. Nel suo libro "I luoghi e gli affetti" (ed. Manni) raccoglie delle poesie bilancio di una vita che misura con affetti, con l'attaccamento alle radici, con i problemi sociali ed assistenziali. Da una sua recente visita ad Ivrea per rivedere luoghi che non ha dimenticato ed amici Spille d'Oro, la richiesta di questi ultimi di pubblicare i versi dedicati ad Ivrea.

## Scadenze Assilt

Si ricorda ai soci iscritti all'assilt che il termine ultimo per inviare la documentazione all'Assilt per i rimborsi riguardanti le spese effettuate nel quadrimestre 1° settembre-31 dicembre 2013 è fissato entro il 28 febbraio 2014.